D. lgs. 2 gennaio 2018, n.1 «Codice della protezione civile» ruolo del Sindaco e principali attività dei Comuni

Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile *(art.1)*

Attività e competenze per «*tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo*».

Servizio definito come di **pubblica utilità di interesse generale** (implica possibili deroghe da disciplina pubblico impiego)

Protezione civile = *Funzione fondamentale di pubblica utilità che deve garantire un servizio indispensabile*

Servizio nazionale di Protezione civile

FUNZIONE PUBBLICA	Attività autoritativa ed esclusiva della P.A. esercitata nell'interesse della collettività che comporta responsabilità penali, civili ed amministrative
PUBBLICA UTILITA'	Servizio di pubblica utilità (= servizi che devono essere assolutamente garantiti) di interesse generale e che comportano deroghe alla disciplina del pubblico impiego (es. L. 146/1990 – CCNL da garantire anche in caso di sciopero)
FUNZIONE FONDAMENTALE	Funzioni del governo locale "destinate al soddisfacimento dei bisogni primari delle collettività amministrate", caratterizzanti essenziali e imprescindibili (L. n. 42/2009, D.L. 95/2012 art. 19)
SERVIZI LOCALI INDISPENSABILI	Rappresentanti delle condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e come diffusi sul territorio con caratteristica di uniformità (Decreto 28/05/1993

Attività di protezione civile *(art.2)*

Previsione → studio degli scenari di rischio possibili

Prevenzione → insieme di attività di natura strutturale e non strutturale volte all'identificazione e studio degli scenari di rischio possibili

Autoprotezione → il cittadino ha il diritto di essere informato sugli scenari di rischio, ma anche il dovere di adottare le conseguenti misure di cautela per auto proteggersi

Tipologia di eventi emergenziali di PC *(art.7)*

a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante **interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni** competenti in via ordinaria

b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo **che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni**, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni

c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione **debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo

Articolazione servizio di Protezione civile (art.3)

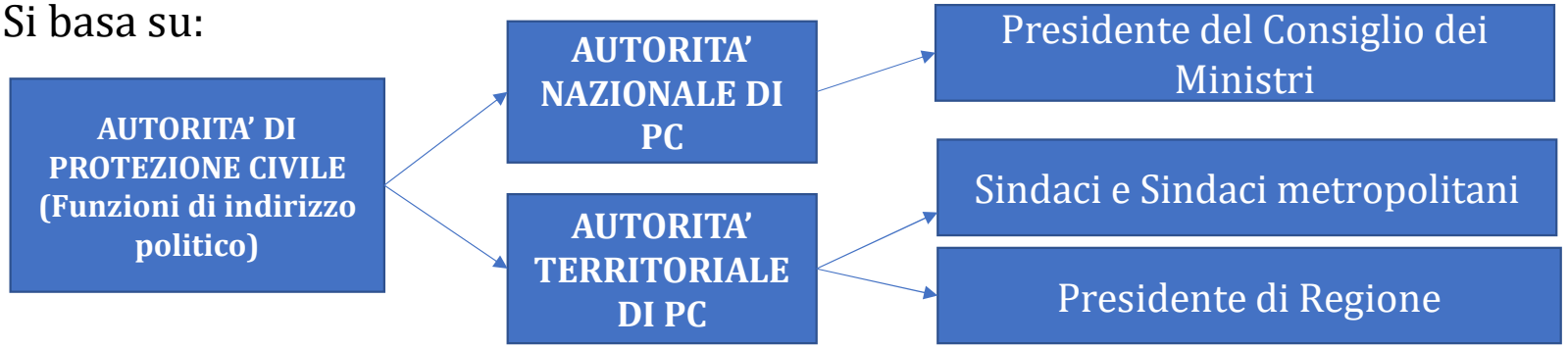
L'esercizio delle funzioni della Protezione civile a livello territoriale è articolata nel rispetto dei ***principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza***.

Le autorità di PC che garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento, in relazione ai rispettivi ambiti di governo e alle rispettive funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile sono:

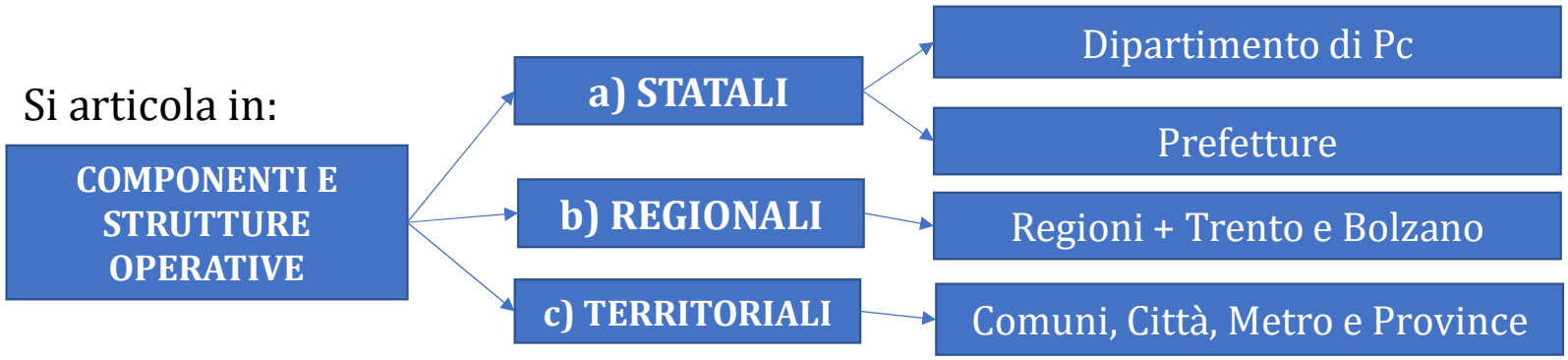
a) Presidente del Consiglio dei Ministri
b) Presidenti delle Regioni e delle Province
c) Sindaci e Sindaci metropolitani

Autorità e componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile *(art.3)*

Si basa su:



Si articola in:



Ruolo del Sindaco: cosa è cambiato?

Introduzione del concetto di **Autorità territoriale** di protezione civile

I Sindaci, anche metropolitani, e i Presidenti di Regione, quali soggetti istituzionali di natura elettiva, sono Autorità Territoriali ed è loro assegnato un *ruolo di indirizzo politico*. Tale ruolo è distinto da quello amministrativo e tecnico-operativo, che compete ai responsabili delle strutture operative.

Articolazione dell'esercizio della funzione di PC a livello territoriale organizzata nell'ambito della pianificazione nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, definisce gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali individuati dalle Regioni SERVIZI TERRITORIALI.

In materia di pianificazione, il Sindaco può attivare preventivamente il COC (centro operativo di coordinamento) anche con una sola funzione quale presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale

Il Sindaco – Autorità territoriale di Protezione civile *(art.6)*

Il **Sindaco** in qualità di **Autorità territoriale di Protezione Civile,** esercita **funzioni di vigilanza** sulle strutture afferenti alla propria amministrazione ed è anche **responsabile** di:

- ***Art.6 co.1, a):*** **Recepire** gli indirizzi nazionali in materia;
- ***Art.6 co.1, b):*** **Promuovere, attuare e coordinare** le **attività** di prevenzione non strutturale delle strutture di propria competenza;
- ***Art.6 co.1, c):*** **Destinare risorse finanziarie** finalizzate ad attività di protezione civile;
- ***Art.6 co.1, d):*** **Articolare** le **strutture organizzative** preposte e attribuire personale adeguato;
- ***Art.6 co.1, e):*** **Disciplinare procedure e modalità organizzative** semplificate per rispondere agli eventi calamitosi;

Il Sindaco – ulteriori responsabilità *(art.12)*

Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per finalità di protezione civile è responsabile, è anche responsabile di:

- ***Art.12 co.5, a):*** **Adottare provvedimenti contingibili ed urgenti** per prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica (ex art.50 e 54 267/2000);
- ***Art.12 co.5, b):*** **Vigilare sul Comune** per le attività di **Informazione alla popolazione** su scenari di rischio e sulla pianificazione;
- ***Art.12 co.5, c):*** **Vigilare sul Comune** per le attività di **Coordinamento** di **assistenza alla popolazione** colpita nel proprio territorio;
- ***Art.12 co.6,:*** *Quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il* ***Sindaco chiede l'intervento del Prefetto****.*

Funzioni dei Comuni *(art.12)*

Comma 1: *Lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi è* ***funzione fondamentale dei Comuni,*** *secondo quanto stabilito dalla pianificazione e dalle norme statali e regionali, oltre che secondo il Tuel, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*

Comma 2: I Comuni*, anche in forma associata, provvedono:*

a) all' **Attuazione**, in ambito comunale, delle **attività di prevenzione** dei rischi

b) all' **Adozione** di tutti i **provvedimenti** necessari ad **assicurare i primi soccorsi** in caso di eventi calamitosi in **ambito comunale**

c) a **Disciplinare** le **procedure e le modalità di organizzazione** dell'azione amministrativa al fine di assicurare la prontezza operativa e di risposta in caso di evento

d) a **Disciplinare** le **modalità di impiego di personale** qualificato da mobilitare **per eventi calamitosi in altri Comuni**

e) alla **Predisposizione dei piani comunali o di ambito di protezione civile**, anche nelle forme associative e di cooperazione

f) all'**attivazione** e **direzione dei primi soccorsi alla popolazione e interventi a livello comunale** ;

g) alla **vigilanza** sull'attuazione dei **servizi urgenti**

h) all'**impiego del volontariato** di protezione civile

Funzioni del Prefetto (artt. 9 e 12)

Art. 9, co.1: *In occasione degli* ***eventi emergenziali di tipo b) e c) :***

- **assicura** un costante flusso e scambio informativo con il **Dipartimento, la Regione, i Comuni**
- **assume**, nell'immediatezza dell'evento **in raccordo con il Presidente della Regione** e la struttura regionale di protezione civile, **la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza**
- **promuove e coordina** l'adozione dei provvedimenti necessari per **assicurare l'intervento delle strutture dello Stato;**
- **vigila** sull'attuazione dei servizi urgenti
- **attiva** gli enti e le amministrazioni dello Stato

Cura l'attuazione del piano provinciale di protezione civile

Il Prefetto non interverrà direttamente ***in caso di eventi di tipo "a)"****, ma per questi eventi* ***sarà l'autorità territoriale - come descritto all'articolo 12 - se del caso a chiedere il suo intervento***

Funzioni delle Regioni *(art.11)*

Comma 1: Le **Regioni** disciplinano l'organizzazione dei sistemi di Protezione Civile nell'ambito dei rispettivi territori ***assicurando***:

a) **l'adozione** e **l'attuazione** del **piano regionale di protezione civile**

b) gli **indirizzi** per i piani provinciali e comunali, la loro revisione e valutazione periodica

d) la **gestione della sala operativa regionale**

f) le **modalità per la deliberazione dello stato di emergenza**

g) le **modalità di coordinamento** dell'attuazione degli interventi urgenti

h) la **preparazione, gestione ed attivazione** della **colonna mobile regionale**;

i) l'organizzazione per la rimozione di ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

m) lo spegnimento degli incendi

o) **l'attribuzione alle province di funzioni di protezione civile, comprese le relative risorse,** con riguardo alla **predisposizione dei piani provinciali sulla base degli indirizzi regionali in raccordo con le Prefetture**

Funzioni delle Regioni (art.11)

Comma 2 → ***prevedono l'istituzione di un fondo*** *nel bilancio regionale per interventi del piano e* ***dei servizi territoriali cui i Comuni fanno riferimento per fronteggiare le prime fasi dell'emergenza***

Comma 3 → *Favoriscono l'individuazione del* ***livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale comunale o di ambito*** *al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile*

Pianificazione di Protezione civile *(art.18)*

Comma 1→ *La* ***pianificazione di protezione civile*** *ai diversi livelli territoriali è l'attività di* ***prevenzione non strutturale****, basata sulle attività di previsione.*

(Art. 2 c. 4)→ **prevenzione non strutturale**:

a) allertamento del Servizio nazionale (preannuncio, monitoraggio, sorveglianza in tempo reale, evoluzione scenari);

b) pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;

c) formazione e acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazional

d) applicazione e aggiornamento della normativa tecnica di interesse;

e) diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile;

f) informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, le norme di comportamento, la pianificazione;

g) promozione e organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con le comunità;

h) attività svolte all'estero, per promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di pc;

i) raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.

(Art. 2 c. 5)→ **prevenzione strutturale**

(…) l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi

Comma 2→ E' assicurata la ***partecipazione dei cittadini*** nella fase di elaborazione della pianificazione di protezione civile

Pianificazione di Protezione civile

Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2021, n.160 "***Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali***"

Metodo di pianificazione:

- Nazionale;
- Regionale;
- Provinciale/ Città metropolitana/ area vasta;
- Ambito territoriale e organizzativo ottimale;
- Comunale.

Pianificazione e Comuni: indicazioni utili

Pianificazione sulla base degli ***indirizzi regionali***

Tutti i comuni hanno tempo ***12 mesi*** **dall'emanazione delle linee guida regionali**, che a loro volta dovranno essere definite entro 12 mesi dalla pubblicazione della direttiva

In mancanza delle linee guida regionali, i comuni comunque devono procedere all'aggiornamento dei piani necessariamente entro ***36 mesi*** **dalla direttiva**

Procedure operative→ commisurate **all'effettiva capacità operativa** soprattutto per i comuni di piccole dimensioni, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale

Ogni comune deve adottare un Piano comunale e *conformarlo alla nuova direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021* «Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali».

Contenuti del piano

- Introduzione
- Inquadramento del territorio
- Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari
- Modello d'intervento
- Organizzazione della struttura di protezione civile
- Elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile (sistema di allertamen C.O.C. e sale operative, aree e strutture di emergenza, telecomunicazioni, accessibilità, presidio territoriale, servizio sanitario e assistenza alle persone in condizioni di fragilità sociale, con disabilità e tutela dei minori, strutture operative, volontariato, organizzazione del soccorso, logistica, funzionamento delle reti dei servizi essenziali, tutela ambientale, censimento dei danni, condizione limite per l'emergenza, continuità amministrativa
- Procedure operative→ a livello comunale le azioni sono commisurate all'effettiva capacità operativa
- Pianificazioni specifiche di protezione civile

Pianificazione e Ambito territoriale

Concetto di «***ambiti territoriali e organizzativi ottimali***», costituiti da uno o più comuni per assicurare lo svolgimento delle attività di protezione civile.

Nella pianificazione di *ambito i* ***Centri di Coordinamento di Ambito (CCA)*** *sostituiscono i Centri Operativi Misti (COM)*

Pianificazione di Protezione civile di ambito **non** è sostitutiva di quella comunale ma parte integrante della pianificazione a livello provinciale

Criteri organizzativi → I criteri organizzativi dell'ambito e i relativi servizi, sia in ordinario che in emergenza, vengono adottati da ciascuna Regione anche attraverso conferenze di servizi o altre forme di concertazione previste dalle Regioni, che coinvolgano i Comuni dell'ambito e le Prefetture.

Nell'individuazione degli ambiti, le Regioni devo definire una **geografia amministrativa di riferimento** tramite l'individuazione di un insieme di Comuni limitrofi (metodologia PON Governance 2014-2020).

Approvazione, revisione, aggiornamento

A livello comunale *art.12 (4)* del Codice→ ***il piano è approvato con deliberazione consiliare*** nella quale vengono definite le modalità di revisione periodica e di aggiornamento dello stesso

A livello provinciale/Città metropolitana e di ambito→ il piano, previa condivisione con le Prefetture - ed i Comuni interessati, è ***approvato dalla Regione o dall'Ente da essa delegato***. A seguito dell'approvazione i Comuni appartenenti all'ambito recepiscono il piano.

Revisione periodica deve avvenire con ***cadenza massima triennale.***

Fondo regionale Protezione civile *(art.45)*

- Iscritto nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri
- **Contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali**
- Concorre agli interventi diretti a fronteggiare esigenze urgenti conseguenti alle emergenze di cui all'articolo7, comma 1, lettera b).

→ Criteri di ripartizione, monitoraggio e trasferimento delle risorse destinate a ciascuna Regione tramite ***decreto*** del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con la Conferenza unificata

Per ulteriori informazioni

AREA Relazioni internazionali, Sicurezza, Legalità e diritti civili, Territorio e Infrastrutture, Ambiente e Protezione Civile

Responsabile: Antonio RAGONESI

Pagina web: https://www.anci.it/

Mail: areasicurezza@anci.it